

LUCIANO MASSARI, VIAGGI INTERIORI SU SENTIERI DI MARMO



Intervista a Luciano Massari, artista di fama internazionale. Carrarino di nascita, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove attualmente vive e lavora.

Luciano Massari, viaggi interiori su sentieri di marmo

Ho incontrato **Luciano Massari** nella sua **Carrara**, luogo dove è nato e cresciuto, presso gli Studi

d'Arte Michelangelo. E' una splendida giornata di sole e il bianco marmo statuuario fa brillare le **Alpi Apuane** come frammenti di stelle in terra.



Prima di tutto, ci sono progetti a cui sta lavorando attualmente di cui vorrebbe raccontarci qualcosa?

*"Sto lavorando a un grande progetto per **Hangzhou** in Cina, cittadina deputata ad accogliere i **Giochi Olimpici orientali**. Mi hanno chiesto di presentare due proposte artistiche per un nuovo quartiere. Ho elaborato due modelli di cui ne sceglieranno uno. Un altro progetto è un concorso in cui sono stati selezionati **10 artisti internazionali** per far diventare una scultura un palazzo, trasformandola in architettura vera e vivibile. Una grande soddisfazione."*

Luciano Massari, ci dica come si è avvicinato all'arte.

*"Da ragazzo giravo per i **laboratori di Carrara**, d'estate dopo la scuola, e stavo a contatto con artigiani,*

con scultori. Era una generazione di grande esperienza: provenivano ancora dal mondo ottocentesco della lavorazione, tramandando la **tecnica manuale**, era presente un senso della tradizione molto forte. Era un mondo particolare, con la trasmissione orale del sapere, il **sentimento della scultura**, la conoscenza del materiale. Da lì nasce la passione per la **scultura in marmo**, questo materiale fragile, duttile, forte, attento e bello, che si fa portatore delle tue idee."

👉 **Leggi anche: [Marmo bianco di Carrara, il cuore statuario delle Alpi Apuane](#)**



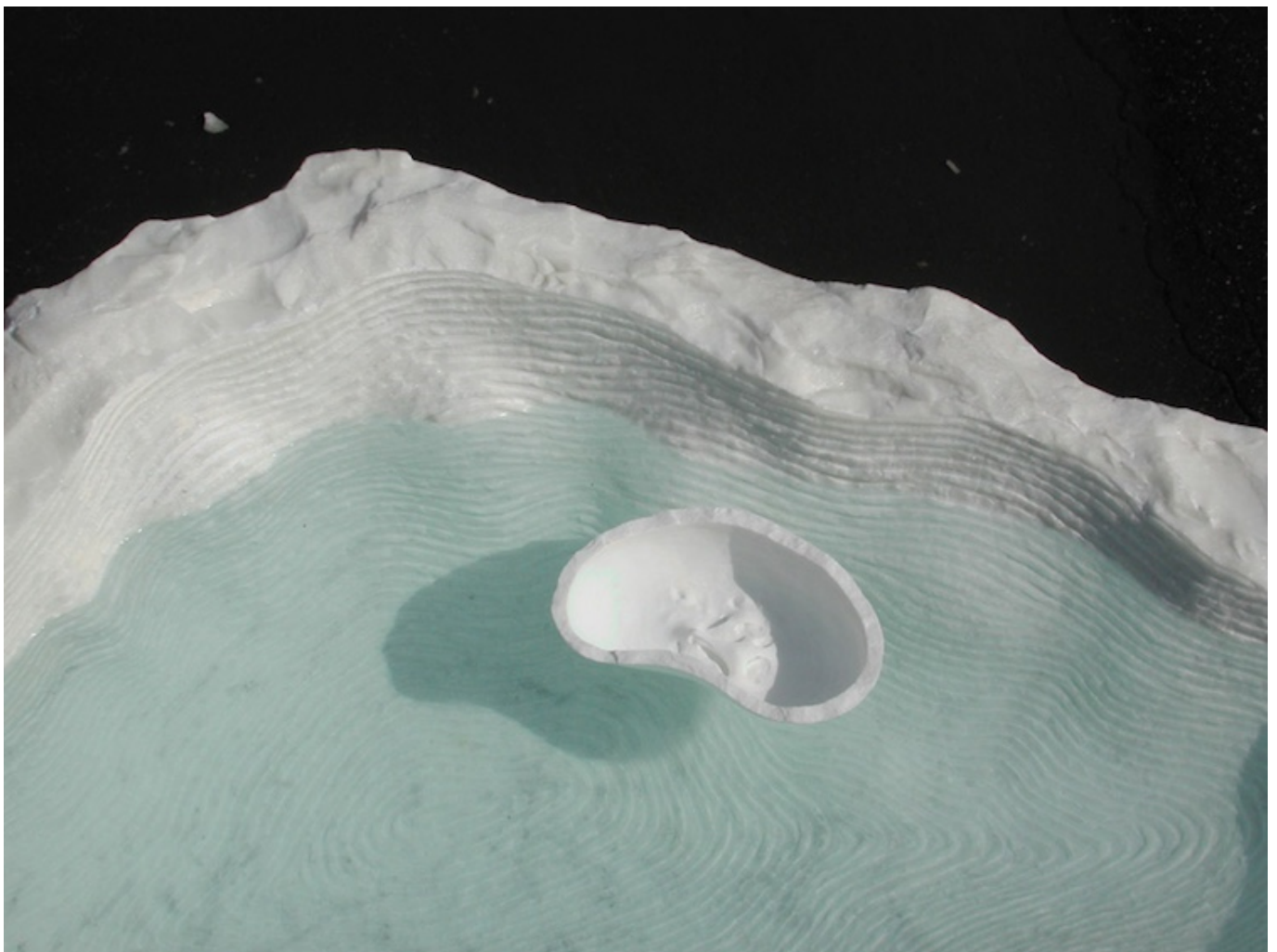
La opere di Luciano Massari sono un processo di **creazione continua**, instancabile, quotidiana che privilegia l'**uso del marmo**.

Com'è questa materia per Luciano Massari?

*"Il mio rapporto con il marmo è molto **concettuale**. Quello che cerco nel materiale è qualcosa in più, è una forma che possa contenere la **mia poetica** in cui riesco a dare al marmo quelle che sono qualità che in molti casi non si percepiscono: **lo sento leggero**, arioso, fluttuante nel suo rapporto con la **luce**. Sento la cava come luogo d'arte che può raccogliere un'idea e diventare parte integrante dell'opera stessa."*

Guardando alla sua produzione artistica, quali sono i generi e i modi espressivi che preferisce?

*"Personalmente, io Luciano Massari, credo sia superato parlare di "generi": diciamo che **tutte le tecniche che uso**, dalla scultura al video, anche mixate, hanno lo scopo di **trasformare il marmo**, stravolgerne la visione, **farlo diventare liquido** attraverso una lavorazione portata al limite, fargli perdere quelle caratteristiche che gli vengono affidate di immobilità e pesantezza."*



Che cosa emerge dalla sua ricerca sull'arte ambientale e sui legami tra arte, società e sostenibilità?

*"Ciò che è importante è che la mia sia **una scultura che si integra nel luogo**: la natura deve appropriarsene. Come l'isola installata nel Parco di Celle, in cui l'**acqua** entra e si rispecchia il **cielo**: è un'intromissione minimale nel parco che è molto naturalista. Nella **scultura urbana** si deve allo stesso modo integrare nel luogo accogliendo l'idea."*

Cos'è che la ispira?

*"Principalmente **la natura**, è una grande fonte di ispirazione da cui c'è solo da imparare e poi guardarsi dentro, cercare in me stesso la **poetica giusta** per trovare il mio racconto."*



Quali sono gli artisti che maggiormente hanno influenzato il lavoro di Luciano Massari?

*"Difficile dirlo, il mio lavoro è molto personale. Sicuramente gli **artisti del passato** da cui ho imparato molto e che cerco di riguardare sempre con occhi nuovi, andando oltre le conoscenze tecniche o formali."*

Lei possiede un notevole lato artigianale. Come lo allena?

*"Facendo le sculture, confrontandomi con il materiale, cercando di farne emergere la **forza** senza cadere nel virtuosismo in cui c'è troppa estetica: non è quello che cerco. Bisogna dare forza al materiale se vuoi che ti dia il **valore aggiunto**. Non è solo un lavoro di pulizia, ma di forza. Questo parte dalla scelta primaria del materiale, quello fresco, sonoro, con un cristallo sottile, che ha una **bella luminescenza**."*



Qual è il suo marmo preferito?

*"Lo statuario più puro e il **nero** scavato nelle miniere del Belgio che diventa profondo, si confonde con il nero del carbone, formando quasi una pelle, mi piace molto questo **contrasto**, abbinato anche ad altri materiali. Ma è sempre l'idea che comanda."*

Con la mostra "**Arcipelaghi**", una spettacolare installazione ospitata nell'estate del 2007 alla Fortezza Fimafede di Sarzana, Luciano Massari ha proseguito le riflessioni sul **tema dell'isola** attraverso il rapporto tra la materia, il marmo, e la **dimensione mentale del viaggio** come momento di confronto con la propria interiorità.

Tuscanypeople



Tuscany*people*





Che cosa stava indagando con Arcipelaghi?

*"Il viaggio siamo noi, il racconto è il mio. E' stato un compendio di quello che si poteva fare con **marmo e audiovisivo**. In questa fortezza tutte le opere sono state pensate per **interagire con il luogo** in cui sono state sistemate. L'opera si compone di 3 "isole" realizzate in marmo statuario di Carrara. Le persone venivano accolte dalle **proiezioni** su tutte le facciate interne e da un **sonoro** molto significativo e si facevano domande. Gli **arcipelaghi** diventavano sculture, gli **specchi sul soffitto** deformavano la realtà in cui chi si guardava si sentiva integrato.*

*C'erano proiezioni con l'isola di Pasqua, **Rapa Nui** dove tutto è avvenuto, un'isola vulcanica che nasce a 5.000 metri di profondità, un isolotto, praticamente un diaframma sospeso **tra terra e cielo**. Una riflessione su quello che sei, che dal centro della terra ti proietta sulle stelle che vedi come non le hai viste mai, un **viaggio interiore**."*



L'anno successivo, nella personale "**Impronte**", Luciano Massari ha approfondito le **tematiche dell'eranza** sviluppandone gli aspetti lirici.

Dove ci ha voluto portare Luciano Massari con "Impronte"?

*"Non so dove andrò a finire, **la ricerca continua** con le nuove esperienze, i lavori sulla carta, cellulosa, legno, andando a trovare la forza di tutti i materiali che mi aiutano a raccontarmi. L'impronta è sempre qualcosa che ci lasciamo dietro. La mia ricerca parte dal **marmo**, lo sviscera, parte dai nostri monti, dal nostro materiale e interagisce con i mezzi che aiutano a fare comunicazione, come uno scalpello, la fotografia, il video, la **luce** mi aiutano a scolpire il marmo. Anche il **luogo** è importante, come un'installazione che feci alle cave in cui la luna si faceva cava o la cava si faceva luna."*

C'è una serie o un pezzo di cui va particolarmente fiero?

*"Le opere appartengono ad un percorso, una **ricerca continua**, quello che percepisci è una ricerca solida nei contenuti. Ciascun momento espressivo mi fa approfondire quello che ho dentro."*

👉 **Leggi anche: [Cosa vedere in Toscana, le più belle opere d'arte](#)**



Che cosa significa essere un artista oggi?

*“Parola grande, importante...mi definirei **'scultore'**, che già è una parola importantissima, piena, non facile. Poi sono definizioni che lascio sempre agli altri.”*

Luciano Massari è titolare della **cattedra di Scultura** presso l'**Accademia di Belle Arti di Carrara** di cui è anche direttore.

Sig. Massari, che cosa ama trasmettere ai giovani che si affacciano a questo mondo?

*“L'**esperienza**, mia e di altri artisti, scultori, amici; far vedere agli studenti che questo mondo è variegato, cercando al contempo di fargli sviluppare un **personale percorso ideativo**. Difficilmente si insegna qualcosa. Ai ragazzi cerco di dare l'esempio con il mio impegno e la serietà nel lavoro, poi ognuno sceglie in maniera individuale la propria strada. Ognuno cresce con la **propria identità**, non con quella del professore.”*



Carrara, da toscano che cosa direbbe ai lettori di TuscanyPeople su questa città?

*“Consiglierei di conoscerla: è una città che ha tanto, è una **città vera**, sincera, forte, non solo nella sua architettura, nell’impianto urbanistico, volumetrico ma anche nelle persone. Un **popolo aperto**, apparentemente rude, poco contaminato. Qui si possono innamorare”.*

📌 **PER APPROFONDIRE:**

- 👉 [Marina di Carrara: il borgo toscano un po' ligure e un po' emiliano](#)
- 👉 [Emanuele Giannelli: indagare la contemporaneità attraverso la scultura](#)
- 👉 [Massimo Galleni: l'artigiano al servizio dell'arte e della scultura](#)

La Toscana è la tua passione? Anche la nostra!

Teniamoci in contatto



